



**MOVIMPRESE**  
**NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate**  
**PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA**  
**- 1° TRIMESTRE 2018 -**

Sono 95.243 le imprese registrate alla Camera di commercio al 31 marzo 2018, di cui 84.090 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 22.809 unità locali presenti (di cui 8.572 con sede fuori Bologna), si ottiene un totale di 118.052 attività registrate a fine marzo 2018 nell'area metropolitana di Bologna. Il 39% delle imprese in attività ha sede nel solo comune di Bologna (32.535 unità).

**SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA**

1° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	97.727	2.397	2.484	-87	-0,09
2009	97.570	2.026	2.614	-588	-0,60
2010	97.055	2.128	2.264	-136	-0,14
2011	97.355	2.179	2.131	48	0,05
2012	96.885	1.764	2.397	-633	-0,65
2013	96.551	1.916	2.455	-539	-0,55
2014	96.148	1.965	2.265	-300	-0,31
2015	95.964	1.970	2.285	-315	-0,33
2016	95.801	1.911	2.180	-269	-0,28
2017	95.519	1.839	2.262	-423	-0,44
2018	95.243	1.662	2.078	-416	-0,43

**-416 imprese il saldo anagrafico** Il primo trimestre dell'anno consegna tradizionalmente un bilancio negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente, e questo primo scorcio d'anno non fa eccezione, con un saldo anagrafico di -416 unità ed un tasso di variazione del -0,43%. Tra gennaio e marzo sono nate 1.662 attività, mancano 177 iscrizioni rispetto al marzo 2017 (erano 1.839), ma si registrano anche 184 cessazioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (2.078 in questo trimestre): si ottiene così un saldo negativo in linea con il risultato del marzo 2017. In regione, solo Rimini fa meglio di Bologna, pur rimanendo in territorio negativo, e la media emiliano romagnola si assesta sul -0,56% (va meglio a livello nazionale, dove il calo in questi primi tre mesi dell'anno si ferma al -0,25%).

**LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA**

**+0,67% le società di capitale** In controtendenza le società di capitale, che sono ormai oltre 27 mila (erano quasi 5 mila di meno solo dieci anni fa, con un peso sulla totalità delle imprese cresciuto di oltre 5 punti percentuali, ora siamo al 29%) e continuano a registrare tassi di crescita positivi (+0,67% nel primo trimestre 2018), frutto di un volume delle iscrizioni che si mantiene consistente (536 nuove imprese, quasi una nuova apertura su tre è una società di capitale), a fronte di un numero di

chiusure limitato al 17% sul totale. Perdono un'attività nei tre mesi invece le altre forme (in particolare cooperative e consorzi), che incidono però solo per il 3% sullo stock complessivo delle imprese.

**1.407 imprese individuali cessate** Bilancio negativo anche per le ditte individuali, che aprono il 2018 con 1.407 unità in meno ed un rallentamento del -0,99%. Chiudono quasi 17 imprese al giorno, il 68% delle cessazioni complessive, mentre rallenta il ritmo delle iscrizioni (sono 937, 189 in meno rispetto ad un anno addietro), con un saldo di -470 unità nei tre mesi. Ancora in flessione le società di persone, che presentano un saldo negativo tra gennaio e marzo di -128 unità.

#### ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	27.577	536	353	183	0,67
Società di persone	18.264	157	285	-128	-0,69
Imprese individuali	46.881	937	1.407	-470	-0,99
Altre forme	2.521	32	33	-1	-0,04
<b>TOTALE</b>	<b>95.243</b>	<b>1.662</b>	<b>2.078</b>	<b>-416</b>	<b>-0,43</b>

#### LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Considerando le imprese bolognesi per attività economica al 31.03.2018, il 62,8% opera nei servizi, il 24,9% nell'industria e l'8,8% in agricoltura e pesca. Tutti i macrosettori evidenziano in questo inizio d'anno performance negative.

#### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/03/2018		rispetto al 31/12/2017	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
<b>Agricoltura e pesca</b>	<b>8.397</b>	<b>8,8</b>	<b>-206</b>	<b>-2,39</b>
Attività estrattive	21	0,0	0	0,00
Manifattura	9.668	10,2	-58	-0,60
Public utilities	286	0,3	0	0,00
Costruzioni	13.702	14,4	-102	-0,74
<b>Industria</b>	<b>23.677</b>	<b>24,9</b>	<b>-160</b>	<b>-0,67</b>
Commercio	22.018	23,1	-278	-1,25
Trasporti	4.097	4,3	-1	-0,02
Alloggio e ristorazione	7.236	7,6	-22	-0,30
Informazione e comunicazione	2.707	2,8	7	0,26
Credito e assicurazioni	2.394	2,5	-3	-0,13
Attività immobiliari	7.012	7,4	-33	-0,47
Attività professionali	4.529	4,8	-9	-0,20
Servizi alle imprese	3.591	3,8	10	0,28
Istruzione	504	0,5	-1	-0,20
Sanità	610	0,6	1	0,16
Arte, sport e intrattenimento	1.050	1,1	-10	-0,94
Altri servizi personali	4.018	4,2	-19	-0,47
<b>Servizi</b>	<b>59.766</b>	<b>62,8</b>	<b>-358</b>	<b>-0,60</b>
Non classificate	3.399	3,6	174	5,40

385 attività in meno, e una flessione del -0,60%, per i servizi; 160 unità in meno, con una variazione del -0,67%, per l'industria. Negativo anche il saldo di agricoltura e pesca (-206;-2,39%).

Calano servizi (-358 attività), e industria (-160)

Il risultato modesto dell'industria è dovuto in larga parte alle attività edili (-102 unità nei tre mesi, con un tasso del -0,74%), ma cala anche la manifattura (-58;-0,60%); nessuna variazione invece per public utilities ed attività estrattive.

Nei primi tre mesi del 2018 risultati modesti anche per il settore terziario, dominato dal saldo negativo del commercio (-278 attività, pari al -1,25%), a cui fanno seguito rallentamenti più o meno consistenti negli altri

Cala il commercio (-278), tengono i servizi alle imprese (+10 unità)

principali comparti (tralasciando i settori stabili o marginali fino a 20 imprese) quali le attività immobiliari (-33; -0,47%) ed i servizi alla persona (-19;-0,47%). E' comunque nel terziario che si registrano le uniche performance positive, con le 7 attività in più di informazione e comunicazione (+0,26%) e le 10 in più dei servizi alle imprese

(+0,28%). Significativo lo stock delle imprese non classificate (3.399), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

### LE ATTIVITÀ PIÙ DINAMICHE

A Bologna ci sono 10.205 attività di commercio al dettaglio

Più consulenti aziendali e finanziari, più alloggi e servizi informatici. Meno agricoltori, costruttori specializzati e commercianti. Queste alcune delle indicazioni che emergono dai dati del Registro delle imprese per l'inizio del 2018.

### SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE GENNAIO-MARZO 2018

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	31/03/2018	31/12/2017		
<b>Prime 10 attività</b>				
Attività di direzione e di consulenza gestionale...	1.591	1.569	22	1,4%
Attività di servizi finanziari	458	437	21	4,8%
Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.815	1.794	21	1,2%
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	657	647	10	1,5%
Produzione di software, consulenza informatica..	1.070	1.060	10	0,9%
Fabbricazione di prodotti in metallo	2.476	2.467	9	0,4%
Alloggio	559	555	4	0,7%
Fabbricazione di prodotti chimici	151	148	3	2,0%
Assistenza sanitaria	340	337	3	0,9%
Attività di organizzazioni associative	16	13	3	23,1%
<b>Ultime 10 attività</b>				
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.330	1.344	-14	-1,0%
Riparazione di computer e di beni per uso pers...	784	798	-14	-1,8%
Attività ausiliarie dei servizi finanziari	1.927	1.951	-24	-1,2%
Attività dei servizi di ristorazione	6.677	6.703	-26	-0,4%
Costruzione di edifici	3.935	3.967	-32	-0,8%
Attività immobiliari	7.012	7.045	-33	-0,5%
Lavori di costruzione specializzati	9.624	9.694	-70	-0,7%
Commercio all'ingrosso	9.392	9.510	-118	-1,2%
Commercio al dettaglio	10.205	10.363	-158	-1,5%
Coltivazioni agricole e prodotti animali...	8.290	8.496	-206	-2,4%

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa  
051/6093454

[ufficio.stampa@bo.camcom.it](mailto:ufficio.stampa@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/](http://www.bo.camcom.gov.it/)

Ufficio Statistica studi  
051/6093512

[statistica@bo.camcom.it](mailto:statistica@bo.camcom.it) - [www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi](http://www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi)

## DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

**Variazione %** = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

**Tasso di crescita** = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

**Tasso di crescita settoriale** = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

**Tasso di iscrizione o cessazione** = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata